

Michele Antonio Piazza, *Flora Sardoia* (1748–1788). Saggio introduttivo, trascrizione del manoscritto autografo e note di Giancarlo Nonnoi, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2023, 400 pp. ISBN: 9788893598088

L'edizione della *Flora Sardoia* di Michele Antonio Piazza (1748–1788), integralmente trascritta e curata da Giancarlo Nonnoi, richiama l'attenzione su un'opera e uno scienziato a lungo trascurati dalla storiografia.

Come ha mostrato Nonnoi nel saggio introduttivo alla *Flora Sardoia*, la figura di Michele Antonio Piazza, chirurgo e botanico vissuto tra il 1720 e il 1791, è stata riscoperta solo agli inizi del Novecento quando il pronipote, Francesco Pacchiotti, sottopose nel 1906 a Oreste Mattiolo, l'allora direttore dell'Orto Botanico di Torino, un *corpus* manoscritto riconducibile allo scienziato piemontese e a suo nipote, Girolamo Piazza. In questo *corpus* di carte manoscritte compariva il primo studio sistematico sulla flora sarda realizzato secondo i principi del metodo linneano. Secondo lo storico della scienza, le ragioni dietro una così lunga assenza di Piazza dalla storiografia italiana vanno cercate non solo nel fatto che la *Flora Sardoia* rimase effettivamente sconosciuta alla comunità scientifica per molto tempo, ma anche nel ruolo secondario e marginale che è stato attribuito al suo autore dalla storiografia ottocentesca.

Attraverso un'attenta e precisa ricostruzione del profilo scientifico del chirurgo piemontese, Giancarlo Nonnoi ha dimostrato che Michele Antonio Piazza è stato tutt'altro che una figura marginale nel panorama scientifico dell'epoca e che, al contrario, può essere considerato uno dei più significativi rappresentanti del riformismo illuminista della Sardegna settecentesca. Michele Antonio Piazza si era infatti laureato in chirurgia presso lo studio torinese dove aveva frequentato le lezioni di noti intellettuali del tempo, come il medico e botanico Giuseppe Bartolomeo Caccia, figura vicina allo scienziato e naturalista Antonio Vallisneri. Nel corso degli anni Piazza giunse a dirigere prima l'Ospedale di San Giovanni Battista di Torino e poi a ricoprire il ruolo di medico personale dell'arcivescovo di Cagliari. Fu durante questa permanenza nel territorio sardo che Piazza ebbe l'opportunità di esplorare la natura di quello che veniva considerato un "avamposto africano nel mediterraneo" e di maturare una passione nei confronti della flora sarda che lo accompagnò nel corso della sua intera carriera. Dopo un primo soggiorno in Sardegna, Piazza approfondì i suoi studi a Parigi e a Montpellier, dove entrò in contatto con alcuni dei membri dell'*Académie royale des sciences* e del *Jardin des plantes*, tra cui i fratelli Jussieu che lo introdussero al sistema linneano. Dopo l'esperienza francese, Piazza tornò in Sardegna nuovamente al servizio dell'arcivescovo e poi in qualità di lettore di chirurgia presso l'Università di Cagliari. In questi anni Piazza continuò le sue esplorazioni in Sardegna, osservando e studiando la natura autoctona attraverso i nuovi strumenti metodologici che aveva acquisito durante il soggiorno in Francia. Sostenuto dal viceré di Sardegna e dal ministro per gli affari di Sardegna, Giovanni Bogino, Piazza fu inoltre promotore di diverse iniziative scientifiche: fondò il primo Orto botanico di Cagliari, promosse la realizzazione dell'illuministica Accademia dell'Agricoltura e diresse il pionieristico progetto di ricerca sperimentale volto alla coltivazione e commercializzazione di piante tintorie. Anche se non tutti i progetti di Piazza andarono a buon fine, le sue ricerche rappresentarono un primo organico e sistematico approccio alla flora sarda alimentato da un profondo interesse verso i suoi risvolti sociosanitari ed economi-

co-commerciali. Un interesse che lo accompagnò fino ai suoi ultimi anni di vita e che confluì nella stesura della sua *Flora Sardoia*, la prima opera sistematica sulla flora sarda, che raccoglie e cataloga circa 800 specie di piante.

Con la pubblicazione della *Flora Sardoia*, Giancarlo Nonnoi ci restituisce dunque un interessantissimo spaccato su uno dei capitoli più sconosciuti del panorama storico-scientifico sardo, mostrandoci attraverso la figura di Piazza la profonda attenzione di uno scienziato nei confronti delle esigenze e potenzialità di un territorio ancora poco noto.

Stefano Mulas

Università di Bologna
stefano.mulas3@unibo.it